

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Punto chiave - Le Letture di questa V Domenica del tempo di Pasqua ritroviamo il tema del dimorare in Dio, del rimanere in Lui, appartenendogli completamente ("rimanete in me e io in voi"). Nella II Lettura san Giovanni ci ricorda il comandamento per eccellenza: "che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri". La fede nel Signore risorto ci conforma alla Sua Persona e converte il nostro cuore all'Amore autentico, capace di donare la vita: "non amiamo a parole né con la lingua ma nei fatti e nella verità". Questo tema viene esplicitato nella lettura evangelica, attraverso la metafora della vigna in cui Cristo è la vera vite, noi i tralci e Dio Padre il vignaiolo. L'Amore viene comunicato al tralcio perché si trasformi in "frutto", cioè in amore donato: "ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto". Il tralcio che riceve la Vita da Cristo e che, esercitando la propria libertà di creatura non si trasforma in vita per se stesso e per gli altri, diventa inutile, sterile, destinato a seccarsi poiché staccato dalla linfa vitale. Il tralcio che, invece, porta frutto, il Padre lo "pota", cioè lo purifica, toglie le sue imperfezioni, lo rende più puro, più simile a Lui. Questo tralcio che è già portatore di frutto, ossia che riceve Vita e comunica vita a sua volta, deve continuare soltanto a preoccuparsi di portare frutto, cioè di coltivare la sua relazione con Dio, entrare nella dimensione della preghiera incessante del cuore, amare e donare vita. È il Padre celeste che provvede ad allontanare da lui tutte le impurità e le imperfezioni che ostacolano un frutto ancora più abbondante. (Chiara e Fabio)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Don Andrea Santoro: **"Ho visto l'inferno quando mi sono affacciato nel mio cuore impuro. Ho visto Te adagiato sicuro nel mio inferno a cogliere fiori e non ho avuto paura"**.

V Domenica di Pasqua (Anno B)

29 aprile 2018

Antifona d'ingresso

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi; a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia. (Sal 98,1-2)

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 9,26-31)

Barnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

Rit: A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!

Rit:

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.

Rit:

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

Rit:

Ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».

Rit:

SECONDA LETTURA (1Gv 3,18-24)

Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Gv 15,4.5)

Alleluia, alleluia. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia**

VANGELO (Gv 15,1-8)

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto. +

Dal Vangelo secondo Giovanni Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Il Signore ci assicura che qualunque cosa chiediamo al Padre, egli ce la concederà; con fiducia rivolgiamo a lui le nostre invocazioni.

Preghiamo insieme e diciamo: **Padre, sia fatta la tua volontà.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Padre, nella tua volontà è la nostra pace. Tu, che ci hai fatto la grazia di diventare tuoi discepoli, fa' che, rimanendo uniti a te, possiamo portare molto frutto a lode della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE V**Cristo sacerdote e vittima**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi, e donandosi per la nostra redenzione divenne altare, vittima e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

Antifona di comunione

“Io sono la vera vite e voi i tralci”, dice il Signore; “chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto”. Alleluia. (Gv 15,1.5)

Preghiera dopo la comunione

Assisti, Signore il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova.

Per Cristo nostro Signore.

Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena, rimanete nel mio amore

Se è vero che tutte le scritture possono essere lette in chiave sponsale, appare chiaro come nel Vangelo di oggi le nostre famiglie, piccole chiese domestiche, possano essere assimilate alla preziosa Vigna del Padre celeste che è il popolo di Israele nell'Antico Testamento e la comunità dei battezzati con la venuta di Cristo. La bellezza della novità evangelica che porta Gesù, il figlio di Dio, è che con la sua incarnazione, è venuto a dimorare in mezzo a noi, nella Vigna del Padre Suo. Dentro quella stessa vigna Lui d'ora in poi è la pianta, la stessa vite che nutre e fa crescere i tralci, la Sua Chiesa. Il nostro matrimonio cristiano deve vivere la vitalità del rapporto tra vite e tralci. Tra Gesù, che ci fornisce gli elementi vitali ed alimenta il nostro amore reciproco e il nostro essere Sposi nella Vigna del Padre. Gesù è dentro, scorre la sua linfa vitale in noi. Attraverso la Parola, l'Eucarestia e la Preghiera noi continuiamo a rimanere in Gesù, ci consolidiamo in Lui per non staccarci correndo il rischio di inaridirci, morire e non portare frutto. Se è vero, dunque, che il matrimonio ha una chiamata missionaria che ci porta verso l'altro e il mondo, è anche vero che dobbiamo curare il legame con la vite, il “rimanere”. La Parola di Dio, l'Eucarestia e la Preghiera rappresentano il cuore pulsante del nostro matrimonio, è in questi elementi che manteniamo il baricentro nella “parte buona”: conoscere Lui e amarlo con cuore grato e fedele. “Rimanere” significa preservare quella clausura necessaria che ci consente di sperimentare tutta la Gioia della presenza trinitaria in noi, solo mantenendo salda questa condizione il Vino nel nostro matrimonio e nelle nostre famiglie non mancherà mai.

(Rosalinda e Francesco)